

PENTECOSTE

Cfr. At 2,1-13

C. Erano poveri uomini, come me, come te;
avevano gettato le reti nel lago,
o riscosso le tasse alle porte della città.
Ch'io mi ricordi, tra loro,
non c'era neanche un dottore,
e quello che chiamavano maestro
era morto e sepolto anche lui.

A. **SE SENTI UN SOFFIO NEL CIELO,
UN VENTO CHE SCUOTE LE PORTE,
ASCOLTA: È UNA VOCE CHE CHIAMA,
È L'INVITO AD ANDARE LONTANO.
C'È UN FUOCO CHE NASCE
IN CHI SA ASPETTARE,
IN CHI SA NUTRIRE
SPERANZE D'AMOR.**

C. Avevano un cuore nel petto come me, come te,
che una mano di gelo stringeva;

avevano occhi nudi di pioggia
e un volto grigio di febbre e paura;
pensavano certo all'amico perduto,
alla donna lasciata sulla soglia di casa,
alla croce piantata sulla cima di un colle.

A. **SE SENTI UN SOFFIO NEL CIELO ...**

C. E il vento bussò alla porta di casa,
entrò come un pazzo in tutta la stanza
ed ebbero occhi e voci di fiamma,
uscirono in piazza a gridare la gioia.
Uomo che attendi nascosto nell'ombra
la voce che parla è proprio per te;
ti porta la gioia, una buona notizia:
il regno di Dio è arrivato già!

A. **SE SENTI UN SOFFIO NEL CIELO ...**